

Erika Nardon-Schmid

Pubblicazioni ultimo triennio (2008 – 2010)



(a cura di), Atti del Convegno *Le nuove tendenze della didattica dell'italiano come lingua straniera e il caso della Germania*, Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Monaco di Baviera, Monaco di Baviera 8-9 dic. 2006 e 17 feb. 2007, Guerra, Perugia 2010 (in collaborazione con O. Orlandoni – P. Schäfer-Marini).

“Il progetto *Mit Kant und Kafka in die Wirtschaft*”, in Erika Nardon-Schmid, Ornella Orlandoni, Patrizia Schäfer-Marini (a cura di), *Le nuove tendenze della didattica dell'italiano come lingua straniera e il caso della Germania*, Atti del Convegno tenutosi presso l'IIC a Monaco di Baviera 8 e 9 dic. 2006 e 17 feb. 2007, Guerra, Perugia 2010, pp. 331-356.

Abstract

Nella presente relazione sarà presentato il progetto di interscambio di stages aziendali per studenti di area umanistica fra l'Università Cattolica di Brescia e la LMU iniziato nel 1999. Sarà presentato inoltre un modello per l'orientamento interculturale rivolto a studenti italiani in stage a Monaco di Baviera ed effettuato da studenti della disciplina “Interkulturelle Kommunikation” della LMU in collaborazione con l'Istituto “Student und Arbeitsmarkt” e l'Università Cattolica di Brescia.

“Didattica interculturale per l'italiano LS a germanofoni”, in Erika Nardon-Schmid, Ornella Orlandoni, Patrizia Schäfer-Marini (a cura di), *Le nuove tendenze della didattica dell'italiano come lingua straniera e il caso della Germania*, Atti del Convegno tenutosi presso l'IIC a Monaco di Baviera 8 e 9 dic. 2006 e 17 feb. 2007, Guerra, Perugia 2010, pp. 161-180.

Abstract

L'approccio interculturale all'insegnamento/apprendimento delle lingue suscita da alcuni anni un particolare interesse. Una tappa fondamentale per l'attenzione all'interculturalità come strumento d'integrazione e d'antidoto verso situazioni di conflitto in un'Europa multiculturale ha segnato il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue che dedica molto spazio all'alterità vista come valore. La didattica interculturale ha come obiettivo finale la competenza comunicativa interculturale – “interkulturelle Handlungskompetenz” – che implica il saper comunicare e agire in contesti culturali diversi dal proprio mondo di riferimento ed è da intendere come parte di un processo educativo e di formazione. Essa include i tre livelli fondamentali dell'apprendimento: cognitivo, affettivo e comportamentale. Sarà pertanto compito della didattica interculturale mettere a disposizione dei discenti strumenti e strategie adeguate per l'osservazione, l'interpretazione e la comprensione delle lingue e culture in contatto e agevolare la disponibilità di entrare in relazione con membri di altre culture. In questo contributo si propone un approccio interculturale per l'italiano lingua straniera a germanofoni.

“La scrittura accademica giuridica in lingua tedesca. Un modello glottodidattico per studenti italofoni di Giurisprudenza”, in Paola Desideri e Girolamo Tessuto (a cura di), *Il discorso accademico. Lingue e pratiche disciplinari*, Edizioni Quattroventi, Urbino 2010, pp. 159-186.

Abstract

In questo contributo sarà presentato un modello glottodidattico per l'insegnamento/apprendimento del tedesco giuridico per studenti italofoni di una Facoltà di Giurisprudenza in Italia. Il modello glottodidattico prende avvio dal Regolamento didattico del 2009 della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona e si basa su un'esperienza e sperimentazione didattica svolta dall'autrice presso tale Facoltà dal 1999-2010.

“Educazione bilingue in un contesto di migrazione: riflessioni teoriche e applicazioni didattiche”, Conferenza alla Giornata di Studio su “Didattica integrativa e sistemi scolastici a confronto”, 22.11.2008, Istituto Italiano di Cultura, Monaco di Baviera e pubblicato in *Atti del Convegno*, a cura del Comitato degli Italiani all'Estero (COM.IT.ES), Circonscrizione Consolare, Monaco di Baviera 2010, pp. 43-52 (versione in lingua tedesca: “Bilinguale Spracherziehung für Kinder und Jugendliche mit Migrationshintergrund. Theoretische Ansätze und Unterrichtsvorschläge”, pp. 117-126).

Abstract

Più della metà della popolazione mondiale usa quotidianamente più di una lingua, ma nella nostra Europa il 44% della popolazione parla solo la propria lingua madre. Il Consiglio d'Europa da anni ormai sollecita un maggior impegno da parte della politica linguistica nei vari stati membri della UE per introdurre il plurilinguismo. Già il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (2001) prevedeva che ogni cittadino europeo dovesse conoscere e usare almeno due lingue europee, oltre alla propria, al fine di agevolare e migliorare la propria integrazione in un paese ospite. Se consideriamo poi la realtà tedesca, nella quale il 27% della popolazione sotto i 25 anni proviene da un contesto di migrazione, e nelle grandi città della Germania la popolazione scolastica nelle prime classi è costituita per un terzo da bambini stranieri, ci rendiamo conto quanto lavoro in direzione di educazione bilingue e interculturale resta ancora da fare.

“Il WebQuest come utile modello didattico per la storia e cultura in lingua straniera: l'esempio della caduta del Muro di Berlino”, (con esemplificazione in Power Point), in *Nuova Secondaria*, 10 giugno 2010, pp. 36-39 (con S. Cipriano).

Abstract

Le due autrici presentano un modello di WebQuest sulla caduta del Muro di Berlino per l'insegnamento/apprendimento della storia e della cultura in lingua tedesca. Il modello didattico è indirizzato a studenti di una 5. classe di un Liceo linguistico italiano che studiano il tedesco da 4/8 anni, sia come prima o seconda lingua straniera, e che hanno raggiunto un livello B1/B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Il modello didattico è realizzato in formato PDF e contiene un'ampia sitografia di riferimenti inerenti alle fonti dei materiali impiegati per la realizzazione del WebQuest in Power Point.

“Mehrsprachigkeit und interkulturelle Kompetenz in der Wirtschaftskommunikation als Beitrag zu einer europäischen Integration. Ein deutsch-italienischer Vergleich”, in *ImpEct – International Management Papers European Contributions*, No. 4, 2009, pp. 1-18.

Abstract

Mehrsprachigkeit ist das Herzstück des europäischen Projekts. Unsere Sprachen spiegeln unsere Kultur und unsere Identität wider und erlauben es uns gleichzeitig miteinander zu verständigen. Europäische Bürger, die mehrere Sprachen sprechen, können sich leichter in ein anderes Land integrieren – sei es als Student oder als Arbeitnehmer – und haben leichter Zugang zu anderen Kulturen. Sprachen bedeuten auch Geschäftserfolg, deshalb müssen die Unternehmen in Europa Gemeinschaftsinitiativen und Aktionen zur Förderung des Erwerbs von Sprach- und Kulturkompetenzen ihrer Mitarbeiter fördern, nicht zuletzt auch für eine bessere Integration der Beschäftigten. Zu einer Sprachkompetenz gehört auch eine interkulturelle Kommunikationsfähigkeit, die als Lernziel in jedem Sprachunterricht, auch in beruflichen Zweigen, berücksichtigt werden muss. Internationale Wirtschaftskommunikation ist gleichzeitig auch als interkulturelle Kommunikation zu verstehen. Kulturdimensionen sind von Kulturstandards zu unterscheiden und als Beispiele werden Unterschiede zwischen Deutschen und Italienern angeführt.

Multilingualism is the core of the European project. The languages we speak reflect our cultures and

identities and at the same time make it possible for us to communicate with each other. It is easier for Europeans who speak several languages to integrate into other countries—whether it be as students or as members of the workforce—and it is easier for them to have access to other cultures. Knowledge of other languages also leads to success in business, and for this reason companies in Europe must support community initiatives and campaigns that promote the acquisition of language and cultural skills for their employees, not least of all for the purpose of improving the integration of these employees into other cultures. Language competence also includes mastering intercultural communication skills, which must be considered an educational objective in any kind of language instruction as well as in various professional fields. At the same time international business communications must also be viewed as cross-cultural communication. Cultural dimensions should be distinguished from cultural standards, and the differences between Germans and Italians are cited as examples of this.

“Entwicklung von Handlungskompetenzen durch Sprachmittlungsmodule in verschiedenen Studiengängen: ein Erfahrungsbericht”, in Dorothea Lévy-Hillerich - Silvia Serena (Hg.), *Studienbegleitender Deutschunterricht in Europa. Rückblick und Ausblick: Versuch einer Standortbestimmung*, Aracne, Roma 2009, pp. 153-180 (con Mariapia D’Angelo).

Abstract

Vor dem Hintergrund einer immer deutlicher werdenden Notwendigkeit, den italienischen Hochschulabsolventen Schlüsselqualifikationen und eine für ihr Berufsleben verwertbare Sprachausbildung zu vermitteln, werden im ersten Teil dieses Beitrages wichtige Lernziele für Curricula des „Studienbegleitenden Deutschunterrichts“ (SDU) reflektiert. Auffällig ist ein Widerspruch des italienischen Hochschulsystems in Bezug auf die geforderten Fremdsprachenkenntnisse der Studenten. Auf der einen Seite werden den Fremdsprachen im Zuge der Universitätsreform (Bologna-Prozess) von Seiten des italienischen Ministerium wichtige Bildungsziele zugewiesen, wie auch vom Europarat (GER) hinsichtlich der Mehrsprachigkeit und der Interkulturalität gefordert wird, auf der anderen Seite aber wird gerade in den für die Berufsausbildung wichtigen Facoltà non linguistiche (also den nicht fremdsprachlichen Fakultäten) der Fremdsprachenunterricht abgewertet (keine Pflichtvorlesungen, keine Notenbewertung, nur Zulassungstests, also die sogenannten „idoneità“, geringe Kreditpunkte-Anzahl, usw.). Im zweiten Teil des Beitrages werden drei Sprachmodule für outcoming students vorgeschlagen, die sich für Studenten verschiedener Studienrichtungen eignen. Die erprobte Unterrichtseinheit für Studenten des Kultur-Tourismus mit einem kontrastiv-interkulturellen Ansatz soll auch zur Ausbildung von Kulturmittler beitragen. Es wird außerdem ein jahrelang im Unterricht erprobtes Sprachmodul für Studierende der Rechtswissenschaften vorgestellt. Dabei werden unterrichtsmethodische Prinzipien berücksichtigt, die von einem lexikalischen Ansatz ausgehend eine textuelle, pragmatische und interkulturelle Kompetenz anstreben.

Nella prima parte del presente contributo si riflette sui principali obiettivi didattici e competenze chiave che dovrebbero essere contemplati nei curricula per lo “Studienbegleitender Deutschunterricht” (SDU), ovvero per l’insegnamento del tedesco come lingua straniera nelle università italiane in facoltà non linguistiche. Dopo aver evidenziato la disparità tra i risultati raggiungibili con i crediti formativi effettivamente previsti negli attuali ordinamenti didattici e le competenze linguistico-comunicative auspicate dalla Riforma di Bologna e da altri importanti documenti europei, come il “Quadro comune europeo di riferimento per le lingue”, che promuovono una formazione plurilinguistica e pluriculturale, si propongono qui tre moduli per i corsi di lingua tedesca per gli outcoming students, applicabili ai diversi piani di studio, al di là delle molteplici differenziazioni dei corsi di Laurea. Vengono inoltre presentati moduli linguistici e unità didattiche, rispettivamente utilizzati in una Facoltà di Giurisprudenza e in un corso di Laurea di Scienze del Turismo culturale, tesi al raggiungimento di una competenza testuale oltre che comunicativa, con attenzione agli aspetti interculturali in un’ottica contrastiva, per la formazione di mediatori interculturali.

The first part of this essay looks at issues concerning the main didactic objectives and key qualifications that a German as foreign language curriculum should include. First, the differences between the results students can achieve attending the language courses presently offered at Italian universities and the linguistic competence the Bologna Process of Higher Education reforms in Europe aim to promote in order to support multilingualism and multiculturalism are highlighted. Three German language modules for exchange program students (out-coming students) who are enrolled in all the faculties beyond their different specialisations are then outlined in the central paragraphs of this essay. The last part of the essay considers language modules and didactic units for the Faculty of Law and Tourism putting emphasis on intercultural text competence from a contrastive analysis point of view in the training intercultural

intermediaries.

Atti giuridici privati in lingua tedesca: tratti linguistici e implicazioni pragmatiche, in Pierangela Diadori (a cura di), *Progetto Jura: la formazione dei docenti di lingua e traduzione in ambito giuridico italo-tedesco*, Guerra, Perugia 2008, pp. 55-66.

Abstract

La presente relazione intende proporre alcune riflessioni relative ad aspetti linguistici, nonché pragmatico-testuali del linguaggio giuridico, in particolare del linguaggio usato negli atti giuridici privati in lingua tedesca, al fine di permettere un approccio didattico specificamente mirato a questa particolare problematica nell'ambito di una L2 e ai fini traduttivi.